Dopo il nuovo compatto sciopero

Edili vittoriosi: i costruttori pagheranno gli aumenti

Il teatro Ambra Jovinelli affollato in ogni ordine di posti dagli edili in sciopero

I telegrammi già diramati alle aziende

Gli edili hanno vinto L'ostinata resistenza dei costruttori è stata piegata. Nel pomeriggio di ieri l'ANCE ha diramato i telegrammi con i quali le aziende sono invitate a pagare immediatamente i miglioramenti economici conquistati dai lavoratori, dopo nove giorni di sciopero compatto, con gli accordi del 7 dicembre.

Le prime voci ufficiose sul cedimento dei costruttori sono cominciate a circolare ieri mattina. Il teatro dell'Ambra Jovinelli, nel quale era stata convocata l'assemblea degli edili in sciopero, nonè bastato a contenere i lavoratori che, nonostante la neve ed il blocco dei trasporti provocato dal maltempo, hanno riempito galleria e platea fin dalle ore 9.

E' stato da una saletta interna del teatro che, mentre la manifestazione era in corso, i dirigenti sindacali hanno avuto i primi contatti telefonici con i costruttori.

Quindi hanno comunicato ai lavoratori che la vittoria era quasi certa: i padroni stavano per cedere. Avevano già fornito assicurazioni verbali. Si attendeva solo una conferma ufficiale. L'annuncio, dato dai compagni Cervi e Fredda della FILLEA, è stato accolto dall'assemblea con un grande applauso.

Gli edili erano venuti da ogni parte della città e anche dalla provincia, in molti casi a piedi, sulle strade coperte di neve gelata e congestionate dal traffico ed ora apprendevano che la loro lotta sarebbe stata quasi sicuramente coronata da successo: l'entusiasmo e la gioia erano giustificati e meritati.

Fredda e Cervi hanno invitato i lavoratori alla vigilanza, hanno aspramente criticato l'atteggiamento del governo che non si è servito delle leggi, che pur aveva a disposizione, per imporre ai costruttori il rispethto degli accordi ed hanno esaltato l'unità e la compattezza dimostrata dalla categoria in tutte le fasi della lotta. Quindi l'assemblea si è sciolta.

Nel pomeriggio è venuta la conferma ufficiale della vittoria degli edili. I costruttori si sono impegnati a pagare tutto, compresi, naturalmente, gli arretrati. Un comunicato ufficiale dell'ANCE ha reso noto che l'associazione costruttori aveva avocato «*l'invito già rivolto alle associazioni territoriali dei costruttori di sospendere la corresponsione agli operai delle indennità congiunturali localmente concesse*».

Un discorso a parte merita la posizione assunta sulla questione dal governo e dai motivi che i costruttori adducono per motivare il loro cedimento. Il comunicato dell'ANCE afferma, infatti, che «*le legittime istanze della categoria hanno trovato riconoscimento da parte delle autorità di governo*». Di che riconoscimento si tratta? I costruttori, nel momento in cui rifiutarono di applicare gli accordi del 7 dicembre, avevano chiesto che lo Stato e gli enti pubblici si addossassero gli oneri derivanti dalla concessione degli aumenti salariali o dall'aumento di qualsiasi altra voce del costo delle costruzioni negli appalti.

Gli ambienti ministeriali smentiscono che ai costruttori siano state date garanzie su questo punto. Si parla, tuttavia, della prossima nomina di una commissione per la revisione dei prezzi ed è in questa sede che sarebbe data possibilità agli appaltatori di far valere caso per caso le loro pretese. Il governo, insomma, pur avendo nelle sue mani tutti gli strumenti per respingere il ricatto dei costruttori, ha preferito imboccare, alla fine, la strada tradizionale dei patteggiamenti a tutto vantaggio dei «baroni dell'edilizia». Questo proprio in un momento in cui di compromessi e di concessioni non vi era più, se mai ve ne fosse stato alcun bisogno, poichè la lotta degli edili aveva, nei fatti, già battuto i ricattatori.

Dichiarazioni di Fredda

«Ultras» battuti

Il compagno Alberto Fredda, segretario provinciale della FILLEA, ci ha rilasciato, sul successo degli edili, la seguente dichiarazione:

«*Ancora una volta la lotta unitaria e la combattività dei settantamila edili di Roma e provincia hanno battuto l'oltranzismo dei costruttori romani, gli «ultras» della categoria. Infatti, da ieri, con una comunicazione ufficiale fatta dall'Associazione romana dei costruttori alle organizzazioni sindacali di parte operaia è stata riconosciuta la validità dello accordo sottoscritto in sede ministeriale il 7 dicembre '62 che prevedeva l'aumento salariale del 15 per cento.*

Si deve tuttavia constatare che per ricondurre i costruttori romani al rispetto e alla validità degli accordi sottoscritti, i lavoratori edili hanno dovuto aggiungere altri 3 880 000 ore di sciopero nei mesi di novembre e dicembre, altre giornate di lotta e di sciopero. Tutto questo fa onore ai lavoratori edili che, malgrado i disagi provocati dal rigore di questo inverno eccezionale, che hanno fatto loro perdere moltissime giornate di lavoro, hanno affrontato con magnifica combattività questa aspra lotta.

Si deve ancora constatare che l'intervento del governo non è stato assolutamente adeguato alle circostanze. Il governo avrebbe potuto esercitare tutta la sua autorità nei confronti dei costruttori per costringerli al rispetto degli accordi sindacali, impugnando le clausole dei capitolati di appalto che fanno esplicito riferimento alla obbligatorietà per gli appaltatori di rispettare gli accordi sindacali. Inoltre, visto che i costruttori romani si erano messi sul terreno della violazione e del ricatto, il governo avrebbe potuto e dovuto cancellarli dagli elenchi degli appaltatori e anche rescindere i contratti di appalto già stipulati facendo pagare tutte le conseguenze al costruttore appaltante. Il governo invece ha preferito scegliere con i costruttori la strada del compromesso e tutto ciò ha comportato ulteriori sacrifici dei lavoratori edili della nostra provincia.

Nella affollata assemblea che ha avuto luogo ieri mattina al cinema Jovinelli, i lavoratori, pur prendendo atto del successo ottenuto, hanno rinnovato l'impegno di rimanere vigilanti nei luoghi di lavoro per imporre l'applicazione integrale degli accordi sottoscritti».

I debiti del Comune aumentano

Il deficit sale a 61 miliardi

In Campidoglio sei mesi senza programma I rinvii del bilancio preventivo del 1963

Sei mesi e mezzo sono ormai trascorsi da quando, nella seduta del 17 luglio 1962, il professor Glauco Della Porta fu eletto sindaco.

La situazione ereditata dalla nuova amministrazione non era certamente delle più rosee. Il bilancio preventivo del 1962, approvato dal Commissario, presentava, infatti, un disavanzo economico di esercizio di ben *45 miliardi e 404 milioni*, risultante dalla differenza fra i *104 miliardi e 392 milioni di spese ed i 58 miliardi e 988 milioni di entrate*. E la esposizione debitoria del Comune, fra mutui già assunti e mutui da assumere, arrivava a *366 miliardi e 863 milioni*, con 23 miliardi e 860 milioni per interessi, ammortamenti e spese relative all'assunzione dei mutui. Al disastro delle finanze comunali si aggiungeva una ancora più preoccupante situazione amministrativa generale, dovuta alla mancata risoluzione dei gravi problemi che da anni affliggono la nostra città.

Impegni

Donde una duplice esigenza. Necessità della presentazione e discussione del bilancio preventivo del 1963, che per legge avrebbe dovuto essere approvato entro il 15 ottobre 1962; e necessità della presentazione del programma politico-amministrativo per il quadriennio.

Per l'uno e per l'altro, il sindaco e la Giunta, in ripetute occasioni, presero precisi impegni. Bilancio e programma sarebbero stati presentati e discussi immediatamente dopo il 18 dicembre 1962, data di scadenza del termine per il nuovo piano regolatore generale.

Ma il 18 dicembre è da tempo passato, il nuovo piano regolatore generale è stato adottato, e, a tutt'oggi, non è stato presentato né il bilancio né il programma. Anzi, in risposta alle ripetute sollecitazioni del gruppo consiliare comunista, il sindaco ha recentemente dichiarato che i due documenti saranno preparati entro il mese di febbraio e discussi soltanto in marzo.

Cosicchè, ad oltre sei mesi dall'insediamento dell'amministrazione, sappiamo — ma soltanto ufficiosamente, per denunzia fatta in Consiglio comunale da chi scrive, non contestata dal sindaco e dall'assessore al bilancio — che il disavanzo del 1963 dai *45 miliardi* del 1962 salirà a circa *61 miliardi*. Ma il Consiglio comunale e la cittadinanza ignorano cosa propone la Giunta per il suo progressivo risanamento e, quel che è più grave, non si conosce se la Giunta comunale di centro sinistra abbia un programma politico-amministrativo e, ove lo abbia, quale esso sia e come e con quali mezzi intenda attuarlo.

Inadempienze, l'una e l'altra, gravi sotto molteplici aspetti.

Grave quella relativa al bilancio, non soltanto per la violazione di una tassativa disposizione di legge (violazione, in verità, che dovrebbe essere definita del tutto trascurabile, se la paragoniamo alle dichiarazioni responsabili, recentemente ascoltate dal Parlamento, della precisa volontà di violare le disposizioni della Costituzione per quanto riguarda la creazione dell'Ente Regione), ma soprattutto per un motivo di fondo. Amministrare senza che il Consiglio comunale abbia sovranamente deliberato quali sono i problemi che si vogliono affrontare entro l'anno, quale la spesa occorrente per quei problemi e per i servizi generali e quali le entrate — ordinarie e straordinarie — colle quali a quelle spese si può sopperire, significa continuare a vivere alla giornata, senza sapere cosa si debba fare l'indomani. Il bilancio è, inoltre, non soltanto un documento contabile, ma un atto politico, il maggiore atto politico di un Comune, poiché attraverso esso viene presentata una politica amministrativa, che il Consiglio comunale deve discutere, approvare o modificare. A circa dieci mesi dalle elezioni del 10 giugno, ad oltre sei mesi dalla elezione del sindaco e degli assessori, il Consiglio comunale non conosce quale è la politica che la Giunta municipale propone.

Promesse

Altrettanto grave è la mancata presentazione del programma quadriennale. Molte cose i quattro partiti che esprimono la G.M. hanno promesso alla cittadinanza prima, nel corso della campagna elettorale e poi, ufficialmente, a mezzo della dichiarazione politica e programmatica che nella seduta del 12 luglio 1962 il prof. Della Porta, non ancora eletto sindaco, lesse al Consiglio comunale a nome dei gruppi consiliari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI. Come attuare quelle promesse? Con quali mezzi finanziari e con quali concreti provvedimenti? Con quali forze politiche e con quali uomini? Quali i tempi di attuazione? Sono, anche queste, cose che debbono essere discusse e decise all'inizio della amministrazione: sono, anche queste, discussioni e decisioni che non possono essere differite e dilazionate.

Alla prima inadempienza della Giunta se ne aggiunge così una seconda, e non meno importante. Inadempienze, l'una e l'altra, la cui gravità sfugge evidentemente ai partiti che hanno formato l'amministrazione di centro sinistra, i quali non si accorgono che, in relazione ad esse, i romani attendono ancora che in Campidoglio avvenga quel capovolgimento della rovinosa politica amministrativa del passato, che era stato annunziato nei comizi elettorali.

Luigi Gigliotti

Togliatti domenica all'Adriano

Parlerà anche Edoardo Perna

Una grande assemblea dei comunisti romani e del Lazio avrà luogo, presente il compagno Palmiro Togliatti, domenica mattina alle 10 nel cinema Adriano.

«Attuazione dell'Ente regione e programmazione economica. Contro la involuzione del centro-sinistra e le sopraffazioni dc. Avanzata del PCI per una reale svolta a sinistra».

Su questi temi parleranno il compagno Togliatti e il compagno Edoardo Perna, segretario regionale.

Continuano a pervenire impegni e notizie sulla campagna di tesseramento e rafforzamento del Partito in vista della manifestazione regionale. Alla fabbrica metallurgica «Biffani» si è costituita la cellula aziendale. Le sezioni di Roviano e Gerano si sono impegnate a raggiungere il 100 per cento per domenica. La cellula delle PP.TT. di San Giovanni ha raggiunto il 100 per cento e ha reclutato 4 nuovi compagni. La sezione di Canale Monterano ha raggiunto il 100 per cento e ha reclutato 30 nuovi compagni coltivatori diretti. Le sezioni di Cinecittà e di Appio Latino hanno reclutato rispettivamente 16 nuovi compagni e 2 studenti universitari. Anche molti circoli della FGCI sono al lavoro per completare il tesseramento in vista dell'assemblea dell'Adriano. Il circolo giovanile di Marranella ha raggiunto il 100 per cento e ha reclutato 31 nuovi giovani. I circoli giovanili di Porto Fluviale, Monteverde Vecchio, Nomentano e Salario hanno raggiunto il 100 per cento.

Maggioranza della CGIL alla Centrale

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della Commissione interna della Centrale del latte. I risultati hanno confermato la fiducia dei lavoratori dello stabilimento di via Giolitti nella CGIL, che ha mantenuto la maggioranza in C.I. mentre la CISNAL è addirittura scomparsa dall'organismo aziendale dei lavoratori.

Ecco i risultati. Operai: voti validi 751: CGIL 355 voti (tre seggi); CISL 240 (due seggi); UIL 102 (un seggio); CISNAL 54 voti (nessun seggio). Impiegati: voti validi 143: CGIL 61; CISL 48; UIL 34. Il seggio è stato assegnato alla CGIL.

Un palazzo del vicolo Leopardo, nel cuore di Trastevere, rischia di crollare da un momento all'altro. Ieri sera il primo cenno di un progressivo sfaldamento: una rampa di scale è piombata nello scantinato dello stabile facendo vivere agli inquilini momenti di terrore. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Sono intervenuti i vigili del fuoco che, dopo un rapido esame della situazione, hanno disposto lo sgombero. Nove famiglie, cinquanta persone tra bambini, donne e operai hanno dovuto abbandonare le case nel volgere di un'ora. Alcuni hanno trovato rifugio presso parenti abitanti nella zona, la maggior parte è stata ricoverata nel dormitorio pubblico di Primavalle. Nella foto: I vigili del fuoco mentre puntellano le scale dello stabile.

L'agguato-fumetto non è chiarito

Mignolo di Brivio: esame alla paraffina

Nuovo interrogatorio — «Volevano uccidermi»

L'inchiesta per l'agguato-fumetto a Ernesto Brivio è sempre in alto mare. L'*ultima raffica* di Salò è sempre in clinica ma secondo i medici migliora: ora gli è passato anche il dolore. Ieri è stato nuovamente interrogato ma non ha saputo nemmeno descrivere i suoi misteriosi aggressori. «Mi hanno sparato da sei o sette metri — si è limitato a ripetere — erano in tre. Volevano uccidermi, credetemi». I bossoli, però, sono stati trovati proprio vicino alle macchie di sangue.

Il particolare è strano e la polizia non sa spiegarlo. Per stabilire se il proiettile è stato esploso da lontano hanno disposto degli accertamenti. Fra l'altro il mignolo del focoso consigliere comunale è stato attentamente esaminato e trattato con la paraffina. Altri rilievi sono stati compiuti dalla «scientifica». Anche i guanti del ferito, per esempio, sono stati trattati con la paraffina come le dita del consigliere. Vogliono accertare se nella epidermide o nella stoffa ci sono particelle che stabiliscono da quanti metri sono stati esplosi i colpi di rivoltella che hanno spezzato il mignolo all'*ultima raffica*.

A Trastevere

Sta crollando un palazzo

A Monteverde

Assalito a forbiciate

Un violento litigio in un negozio di Monteverde si è concluso con un colpo di forbici vibrato sul volto del marito della proprietaria. Il feritore, fuggito, è stato rintracciato più tardi dalla Mobile: il ferito non è grave e, medicato, ha potuto lasciare l'ospedale.

Basilio Meloni si trovava all'interno del negozio in via Donna Olimpia 11, gestito dalla moglie Antonia Pellegrini, quando è entrato, verso le 20, un cliente, Anchise Altigieri abitante al numero 30 della stessa via. L'Altigieri si è subito diretto verso il Meloni, protestando per un prodotto, a suo parere scadente, acquistato nel negozio. Sono corse parole grosse poi, improvvisamente, l'uomo ha brandito un forbicione che si trovava sul banco ed ha colpito al volto il suo contendente. Quindi è fuggito.

All'ospedale, il Meloni è stato giudicato guaribile in 7 giorni; il feritore è stato rintracciato alle 22.30 da un'«Alfa» della Mobile e consegnato al commissariato di Monteverde, dove lo hanno trattenuto in stato di fermo.

In Senato Forte Prenestino

La legge Trabucchi per la vendita dell'ex Forte Prenestino ai Salesiani sta proseguendo il suo normale iter. Ieri, nel testo approvato dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera in sede deliberante (col voto contrario dei comunisti e socialisti), è stata distribuita al Senato.

Il provvedimento, come è noto, colpisce gravemente l'autonomia del Comune, essendo in contrasto con le disposizioni del piano regolatore. A tal proposito, il vicesindaco Grisolia ha già compiuto, dopo la denuncia del gruppo comunista, un passo presso Merzagora.

Suicidio

Trovano morta la figlia

Aveva 21 anni

Una giovane donna si è uccisa ieri pomeriggio ingerendo una forte dose di calmanti per la cura delle malattie nervose. L'hanno trovata sul letto, ormai cadavere, la madre e la sorella.

La ragazza, Floriana Volpi, di 21 anni, era impiegata presso una compagnia di assicurazioni ma, non si recava al lavoro da diversi giorni, a causa di una forte depressione psichica che le impediva di svolgere il suo lavoro. «Mania depressiva ansiosa» aveva diagnosticato il medico che la prese in cura. Ma nulla faceva pensare che si trattasse di una forma così grave, tale da portarla al suicidio.

La famiglia Volpi abita in un appartamento di piazzale delle Medaglie d'Oro n. 46, proprio sopra il cinema Belsito. Il padre della ragazza è il custode della sala cinematografica.

Ieri pomeriggio la giovane Floriana è rimasta sola in casa: la madre e la sorella sono uscite per andare a fare visita ad una parente. Verso le 15 il padre, salendo dal cinematografo, ha trovato la figlia in preda a conati di vomito ma neppure per un momento l'ha sfiorato il dubbio che la ragazza avesse ingerito delle sostanze velenose a scopo suicida. Le ha prestato soccorso raccomandandole poi di coricarsi. «Avrai preso freddo — le ha detto — e con un paio d'ore di letto, vedrai, tutto passerà». Uomo, dopo essersi sincerato che la ragazza si fosse messa a letto, è sceso nuovamente nel cinematografo per riprendere il suo lavoro.

Verso le 16 sono rincasate la madre e la sorella di Floriana e nuovamente il padre. Subito i genitori si sono precipitati nella stanza della giovane. Ma invano hanno tentato di svegliarla: Floriana era morta. La povera donna e il marito sono corsi a chiamare un medico, il quale nulla ha potuto fare. Poco dopo è giunta la polizia. In un primo momento è sembrato che il decesso della giovane fosse dovuto ad un improvviso attacco cardiaco. Soltanto successivamente il sanitario e gli agenti del commissariato «Monte Mario» hanno accertato che la ragazza aveva ingerito una fortissima dose di un preparato medicinale a base di barbiturici, che i medici le avevano prescritto per la cura dell'esaurimento nervoso.

La salma è stata trasportata all'obitorio per gli ulteriori accertamenti di legge, mentre prosegue l'inchiesta della polizia. Un'altra inchiesta su un simile caso, prosegue da giorni senza sosta. E' quella sul drammatico tentato suicidio della vice ispettrice di polizia Anna Maria Capotondi, la giovane che da dodici giorni lotta con la morte, in un lettino del S. Spirito, dopo essersi esplosa un colpo di rivoltella alla testa. Il proiettile ha trapassato da parte a parte le tempie, lesionando il cervello. La donna venne data per spacciata dai medici, ma contro ogni previsione ha continuato a vivere. Non ha ancora ripreso conoscenza, ma in questi ultimi giorni le sue condizioni hanno registrato un sensibile miglioramento, per cui è possibile ora sperare riesca a salvarsi.

La vice ispettrice di polizia da circa un mese era ospite di una sua cognata in via Crescenzio, avendo ottenuto un periodo di convalescenza per un forte esaurimento nervoso, conseguenza di un terribile choc: avrebbe dovuto presto sposarsi con il maestro elementare Francesco Muschera il quale, alla guida di una «600», venne travolto e ucciso da una «Ferrari» della polizia in prova sulla Cristoforo Colombo.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor De Mato, incaricato delle indagini, ha interrogato negli scorsi giorni e anche ieri, i congiunti della giovane. Ufficialmente una inchiesta per un tentato suicidio si protrae così a lungo. Evidentemente il magistrato dubita che dietro il grave episodio vi siano responsabilità.

Commissione per l'illuminazione del centro storico

La Giunta comunale ha recentemente approvato e sottoporrà quanto prima all'esame del Consiglio la costituzione di una speciale Commissione permanente consultiva per l'illuminazione pubblica delle strade e piazze del vecchio centro urbano di particolare interesse e valore storico ed artistico.

La Commissione, secondo il progetto della Giunta, sarà presieduta dall'Assessore al Tecnologico e avrà come membri i direttori delle Ripartizioni comunali del tecnologico, delle antichità e belle arti, del traffico, dell'urbanistica, dell'ufficio per il turismo, lo spettacolo e lo sport, il direttore dell'ACEA, il Sovrintendente ai monumenti del Lazio e i presidenti dell'Ente provinciale per il turismo, dell'Unione commercianti romani, dell'Associazione «Italia Nostra» e dell'Associazione fra artigiani romani.

il partito

Assemblee sul caro-vita

Primavalle ore 19,30 con Vitali; Alberone (cellula Poligrafico) ore 16,30 con Perna; Tor Sapienza ore 20 con Capritti; Ponte Mammolo ore 20 con Quattrucci; Nuova Alessandrina ore 19,30 con Fredduzzi.

Cinecittà ore 17,30 comizio davanti agli stabilimenti di Cinecittà con Angeli.

Convocazioni

Centocelle Abeti ore 20 riunione dei comitati direttivi delle Sezioni Abeti e Robinie con Ciuffini; Colleflorito ore 19 assemblea con Cianca; Guidonia ore 20 assemblea con Mammucari; Monteverde Nuovo ore 20,30 assemblea sul tesseramento con Mario Mancini; Tor San Lorenzo ore 20 assemblea con Velletri; Anzio ore 20 Comitato Direttivo e gruppo consiliare con Cesaroni; Sezione EUR (via dell'Arte 42) ore 18 assemblea generale degli iscritti; Circoscrizione Aurelia, presso la sezione Aurelia ore 20.

Amici dell'Unità

Alle ore 19 in Federazione riunione del Comitato provinciale. All'o.d.g.: «Diffusione straordinaria dell'Unità di domenica 10 febbraio».

FGCI

Ore 18,30 in Federazione lezione del corso su democrazia e socialismo: Il Partito. Relatore Pio Marconi.

Per la gita di domenica alle Frattocchie

Le sezioni che debbono ritirare i biglietti d'invito per la gita dei diffusori di domenica prossima alle Frattocchie sono pregate di rivolgersi al Comitato provinciale «Amici dell'Unità».

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi venerdì 1. febbraio (32-333) Onomastico: Ignazio. Il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,22. Primo quarto di luna oggi.

BOLLETTINI
— Demografico. Nati: maschi 20, femmine 40. Morti: maschi 20, femmine 20, dei quali 2 al di sotto di 7 anni. Matrimoni 60.
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima —4, massima 4.

VETERINARIO NOTTURNO
— Dottor A. Gionta, tel. 42.48.049.

CULLA
— La casa di Osvaldo Caprari nostro caro compagno di lavoro, è stata allietata dalla nascita di un grazioso maschietto. Il piccolo gode ottima salute insieme alla madre Pietrina. Al caro Osvaldo, alla signora, al neonato e alla sorellina Marisa giungano gli auguri affettuosi dei compagni dell'Unità.

MOSTRA
— Lunedì alle 18 nella Galleria della calcografia nazionale, via della Stamperia 5, verrà inaugurata una mostra di incisori austriaci contemporanei.

CATENA DELLA SERENITA'
— Uno spettacolo di arte varia della «Catena della serenità» è stato presentato nel penitenziario Santa Maria di Gradi a Viterbo a cura dell'ENAL e del Sindacato cronisti romani.

URGE SANGUE
— Giuseppe Durante è ricoverato al San Camillo ed ha assoluto bisogno di sangue. Chi volesse donarne può rivolgersi direttamente all'ospedale.

GITE SULLA NEVE
— Ogni domenica l'ENAL organizza gite al Terminillo e a Campocatino. La quota di partecipazione è stata fissata rispettivamente in lire 850 e 900. Per iscrizioni rivolgersi in via Nizza 162, tel. 850 641.

LUTTO
— E' morto il compagno Giulio Martinelli della sezione Campitelli. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione e dell'Unità.